

Arcidiocesi di Milano
CONSIGLIO PRESBITERALE
(IX mandato)
XV Sessione
19 – 20 ottobre 2009

Dare corpo alla missionarietà
La sfida della fede: il primo annuncio

Premessa

Nell'intervento conclusivo dell'Assemblea Sinodale del Clero, l'Arcivescovo ha proposto una serie di temi da affrontare a diversi livelli in questo anno pastorale da parte degli organismi di partecipazione: la pastorale d'insieme e le comunità pastorali; la pastorale giovanile; la pastorale vocazionale; l'iniziazione cristiana.

L'Arcivescovo ha chiesto alle Giunte dei Consigli Diocesani (Pastorale e Presbiterale) di studiare le forme migliori per attuare una riflessione comune su questi temi.

Il Consiglio Pastorale ha ripreso i temi proposti dall'Arcivescovo con questa scansione:

- Sessione di settembre: La pastorale di insieme e le comunità pastorali.
- Sessione di novembre: La pastorale vocazionale.
- Sessione di marzo: L'iniziazione cristiana.
- Sessione di giugno, congiunta con il Consiglio Presbiterale, di chiusura del mandato.

La Giunta del Consiglio Presbiterale ha fatto propria questa scansione, modificando – con l'approvazione dell'Arcivescovo – l'argomento della prima sessione. Avendo infatti già affrontato il tema delle comunità pastorali nel Consiglio Presbiterale, è parso opportuno proporre una riflessione sul carattere specifico della "missionarietà", partendo dal testo dei Vescovi delle Diocesi Lombarde: *La sfida della fede: il primo annuncio*.

Dare corpo alla missionarietà

Fin dall'inizio del suo episcopato, il Cardinale Arcivescovo ha insistito sul tema della missionarietà:

«La prassi pastorale ordinaria e quotidiana delle nostre comunità cristiane deve essere animata da un più convinto, energico e coraggioso spirito missionario, facendo di ogni gesto, di ogni incontro, di ogni iniziativa un'occasione propizia per dire una parola e offrire una testimonianza che sappiano interrogare, illuminare, proporre, scuotere, sostenere, accompagnare. Nel vivere questo nuovo slancio missionario siamo chiamati a riservare una particolare attenzione alle giovani generazioni, mediante un'opera educativa costante, intelligente e coinvolgente, che miri a fare dei giovani delle persone felici perché libere, vere e appassionatamente innamorate di Cristo e del suo Vangelo. Con e per i "non credenti", la nostra azione missionaria, partendo dalla testimonianza personale, deve saper suscitare le domande di fondo della vita e, attraverso un dialogo nella carità e nella verità, deve giungere all'annuncio esplicito del Vangelo perché ciascuno, nella sua piena libertà, possa decidersi e orientarsi. Lo stesso slancio missionario deve raggiungere, in particolare, tutti gli ambienti della vita sociale: è proprio qui, infatti, che la missionarietà si fa più urgente e necessaria, perché in questi stessi ambienti più pesante ed evidente è il fenomeno della scristianizzazione. Gli

ambienti di vita costituiscono, quindi, il contesto primo e concreto nel quale vivere e comunicare la fede; è nell'ambiente – ossia nel tessuto delle relazioni personali che lo animano e nelle attività umane che lo vivificano – che Dio ci chiama a crescere nella fede, anche mediante la testimonianza e l'opera di evangelizzazione. E tra gli ambienti di vita, la famiglia occupa un posto particolare e privilegiato, in quanto essa è il luogo dell'esperienza umana fondamentale e come il “crocevia” di tutti, o quasi, gli ambienti della vita sociale».

(*Omelia di ingresso in Diocesi, in Andate e predicate il Vangelo, p. 56-57*)

Questa attenzione missionaria è stata poi oggetto del percorso pastorale diocesano, svolto nel triennio 2003-2006, dal titolo: *Mi sarete testimoni. Il volto missionario della Chiesa di Milano*.

E anche nel successivo triennio 2006-2009, incentrato sul tema della famiglia, la dimensione missionaria non è venuta a mancare, come si evidenzia dal titolo stesso: *L'amore di Dio è in mezzo a noi. La missione della famiglia a servizio del Vangelo*.

La stessa costituzione delle Comunità Pastorali ha come punto di riferimento l'istanza missionaria, presentandole come una “comunione corresponsabile per la missione”:

«La Comunità Pastorale è una forma di “unità pastorale” tra più parrocchie affidate a una cura pastorale unitaria e chiamate a vivere un cammino condiviso e coordinato di autentica comunione, attraverso la realizzazione di un concreto, preciso e forte progetto pastorale missionario. [...] Diciamolo francamente: se le Comunità Pastorali dovessero servire solo a “risparmiare” qualche prete o ad “aprire” qualche spazio in più di ministerialità ai laici, ma non dovessero portare a un vero, costante e concreto rinnovamento missionario, occorrerebbe riconoscerne e dichiararne il fallimento”».

(*Omelia della Messa Crismale 2008*)

La sessione del Consiglio

Alla luce di tutto ciò, la domanda fondamentale che vorremmo porci è questa: quale contenuto dare alla “missionarietà”? in che cosa consiste questa attenzione missionaria così fortemente sottolineata dall'Arcivescovo? Quali atteggiamenti e quali attenzioni possono favorire, nella pastorale d'insieme e all'interno di una comunità pastorale, la cura per la “missionarietà”?

Il documento dei Vescovi delle Diocesi Lombarde offre alcuni spunti di riflessione, ne consigliamo un'attenta lettura.

In questa sessione del Consiglio lavoreremo suddivisi in quattro gruppi, a partire dalle domande poste dall'ultimo capitolo della Lettera: “Rinnovare il volto delle nostre Chiese” (pp. 60-63), ma tenendo un particolare riferimento alle cinque “soglie della fede”, che intersecano l'esistenza della nostra gente presentate nel primo capitolo (pp. 8-26).

Mons. Franco Giulio Brambilla ci introdurrà in questo nostro lavoro.

Verso il rinnovo del Consiglio Presbiterale

Nella prossima primavera si svolgeranno le elezioni per il rinnovo del Consiglio Presbiterale (oltre che del Consiglio Pastorale e dei Decani). Accogliendo alcune osservazioni emerse nel corso delle Assemblee Sinodali del Clero, si ritiene opportuno che il Consiglio Presbiterale esprima per tempo

all'Arcivescovo (prima cioè di avviare il meccanismo delle elezioni) un proprio parere in merito. Mons. Marino Mosconi, cancelliere arcivescovile, ci presenterà le possibili modalità di scelta del Consiglio Presbiterale, con vantaggi e svantaggi, a partire dalla normativa e dall'esperienza maturata in questi anni nella nostra Diocesi.